

Stato per l'interno è indisposto, quindi non può intervenire alla seduta odierna, onde questa interrogazione rimane nell'ordine del giorno, come prima inscritta.

RUFFONI. Io sono molto dolente dell'indisposizione dell'onorevole Di Sant'Onofrio...

PRESIDENTE. Per meglio assicurarla dell'impossibilità dell'onorevole Di Sant'Onofrio ad intervenire alle sedute, ho qui il certificato medico.

RUFFONI. Io non dubito affatto che l'onorevole Di Sant'Onofrio sia indisposto...

PRESIDENTE. Era per persuaderla meglio.

RUFFONI. Credo a questa indisposizione senza bisogno di leggere il certificato medico, ma mi permetto di dire che credo doveroso di domandare che, continuando l'indisposizione dell'onorevole sotto-segretario di Stato, abbia la cortesia di venir qui a rispondere alla mia interrogazione il presidente del Consiglio, ministro dell'interno...

*Una voce all'estrema sinistra.* Dovere, non cortesia.

RUFFONI. È inutile che io spieghi le ragioni di convenienza che mi inducono a fare questa domanda.

PRESIDENTE. Non posso mica rispondere io a questo suo desiderio...

DE ANDREIS. Richiami il ministro al suo dovere. (*Oh! oh!*) Il presidente del Consiglio è deputato, quindi è sottoposto all'alta giurisdizione del presidente della Camera. (*Oh! oh!*) Lo richiami al suo dovere...

DEL BALZO CARLO. E' una malattia politica...

DE ANDREIS. ...e lo inviti a venir qui a rispondere.

PRESIDENTE. Non essendo presente l'onorevole Sanarelli decade la sua interrogazione al ministro degli affari esteri «circa i concetti ai quali egli si è ispirato nell'imporre pel concorso a tre posti di ispettori di emigrazione il limite di età dai 25 ai 35 anni e nell'esimere i concorrenti dall'obbligo di presentare titoli accademici comprovanti la loro idoneità ad occupare un ufficio delicatissimo e difficile.»

Seguirebbe una interrogazione dell'onorevole Falconi al ministro dell'interno; ma per le stesse ragioni che prima ho esposte, lo svolgimento di questa interrogazione non può aver luogo; quindi essa rimane inscritta nell'ordine del giorno.

FALCONI GAETANO. Io mi auguro però che venendo domani alla Camera l'onorevole presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per rispondere alla molto più importante interrogazione del collega Ruffoni, egli vorrà essere così compiacente da rispondere anche alla mia interrogazione.

PRESIDENTE. Io non posso che far conoscere

questo suo desiderio al presidente del Consiglio. Segue ora una interrogazione dell'onorevole Cavagnari al ministro della pubblica istruzione «per conoscere quali siano i suoi intendimenti ad evitare le periodiche convulsioni universitarie che turbano, anche con atti di sapore vandalo, la serenità degli studi nel tempio sacro alla scienza.»

Ha facoltà di parlare l'onorevole sotto-segretario di Stato per l'istruzione pubblica per rispondere a questa interrogazione.

PINCHIA, *sotto-segretario di Stato per la pubblica istruzione.* Gli intendimenti del Ministero della pubblica istruzione relativamente ai disordini universitari sono stati già in certo modo rivelati alla Camera con la presentazione di un disegno di legge il quale tende a codificare in modo determinato e positivo, tutta la materia degli esami per le scuole secondarie. Il Ministero intende precisamente di porre finalmente un termine a quella che (ed in ciò convengo volentieri con l'onorevole Cavagnari) si può dire una vera anarchia nei nostri studi. Spero che queste mie dichiarazioni sodisferanno l'onorevole Cavagnari.

PRESIDENTE. L'onorevole Cavagnari ha facoltà di dichiarare se sia, o no, sodisfatto.

CAVAGNARI. Io potrei anche dichiararmi sodisfatto della risposta che cortesemente mi ha dato l'onorevole sotto-segretario di Stato per la pubblica istruzione.

È vero che la maggior colpa dei disordini universitari non ricade sugli studenti perchè i disordini sono causati appunto dal continuo succedersi di regolamenti, specialmente intorno agli esami, gli uni contraddicenti gli altri. Noi sappiamo che nessun maggior difetto vi può essere nelle leggi e nei regolamenti di quello di essere instabili e di non disciplinare in modo fermo e tassativo un determinato servizio od un determinato istituto; val meglio una disposizione inesatta, val meglio una legge imperfetta, che non l'instabilità delle leggi...

*Voce.* L'anarchia...

CAVAGNARI. ...perchè questa non è destinata a dare alle leggi quelle impronte di serietà e di prestigio che esse debbono avere.

Ma l'onorevole sotto-segretario di Stato ha espresso il pensiero del Ministero inteso a provvedere e prevenire questi disordini universitari, col disegno di legge testè presentato alla Camera. Io vorrei raccomandare vivamente che si completasse la cosa, perchè questo disegno di legge presentato non è che l'inizio. Noi discipliniamo gli esami con provvedimenti legislativi in quella parte che è meno difettosa relativamente agli studi secondari, mentre il maggior difetto, e forse le maggiori deplerevoli conseguenze che si sono